



Piano di studi per il conseguimento del brevetto di **Unità Cinofila di Salvataggio F.I.N.**

Premesse

Rispetto e salvaguardia della vita umana, in ambiente difficile come quello acquatico, utilizzando protocolli testati ed in continuo aggiornamento, rispettando, nel contempo, la tutela dell'animale, che non deve mai essere utilizzato in maniera sconsiderata. Per portare a termine l'operazione di salvataggio è opportuno valutare ed adottare tutti i sistemi ed i presidi in nostro possesso, al fine di concluderla nel miglior modo possibile, nel minor tempo possibile e in piena sicurezza.

Rispetto delle procedure nelle operazioni di salvataggio.

Definizione di Unità Cinofila di Assistenza ai Bagnanti F.I.N.

L'Unità Cinofila di Assistenza ai Bagnanti, è una coppia costituita da un Conduttore in possesso del titolo di Assistente Bagnanti e da un cane valutato con rigore, educato e formato a compiere le principali attività di ausilio al soccorso in ambiente acquatico.

Utilizzo unità cinofile

Vengono utilizzate al pari di un mezzo di ausilio al soccorso come il Baywatch, il Torpedo, l'Anulare, il Pattino di Salvataggio o una moto d'acqua. **Ma non dimentichiamo che accanto a noi non abbiamo un oggetto o un mezzo meccanico ma il nostro amico a quattro zampe.**

Differenze con i normali mezzi di soccorso

- **Se ben utilizzata**, si può riportare a terra, sia il pericolante che il soccorritore, vista anche la prestanza fisica dell' U.C., facilitando il compito a quest'ultimo, apportando **resistenza nel nuoto, autonomia di movimento**, (il pattino deve essere condotto, il baywatch, deve essere trasportato, l'anulare deve essere lanciato e così via), abbinato al **piacere di cooperare con il proprio conduttore**, accompagnandolo nell'azione.
- L'Assistente Bagnanti, deciderà, per il meglio, quale ausilio utilizzare, al fine di **apportare il miglior** soccorso di carattere individuale.

Natura del lavoro

Stabilire un **rapporto complice** con il cane

Nessuna team unità cinofila può avere successo senza la fiducia reciproca tra l'animale e il suo proprietario.

Attraverso esercizi, giochi, premi, che aiutano a rispondere ai comandi e ad adottare comportamenti significativi; lavorare con calma, fermezza, **concludere sempre la fase di allenamento in maniera positiva.**

Rispettare la sicurezza e salute del cane.

Condizione fisica eccellente e la resistenza sono essenziali.

Valutazione da parte del conduttore delle reali condizioni d'impiego e degli scenari ambientali, è inutile rischiare la vita del cane se le condizioni non lo consentono.

Verifica delle condizioni igienico sanitarie del cane (mai far mancare ombra e acqua per dissetarsi, cassetta pronto soccorso, sacchetti per deiezioni e se necessarie modiche razioni di cibo i "**rinforzi positivi**").



Se l'unità cinofila è una femmina verificare sempre il periodo di estro, nel caso fosse entrata in calore è opportuno sospendere l'attività.

Per raggiungere lo scopo non utilizzare alcuna coercizione e/o violenza; per il cane l'esperienza acquatica deve risultare un piacere.

Alcune ulteriori abilità potrebbero essere necessarie, a seconda del tipo di lavoro. Una futura u.c. di salvataggio acquatico, per esempio, deve avere familiarità con l'acqua e deve essere un buon nuotatore.

.

IL LAVORO DI SQUADRA

Il soccorritore lavora con una cane dotato della giusta attitudine e potenza ma non deve dimenticare il lavoro di squadra che richiede una cooperazione trasparente. Se si desidera il massimo delle prestazioni è fondamentale la cooperazione tra i due in situazioni a volte difficili. Il soccorritore, aiutato dal suo cane, può intervenire nei casi in cui un singolo soccorritore entra in difficoltà.

Ma dobbiamo essere consapevoli dei limiti di un cane e mai si devono superare questi limiti proprio in considerazione del loro senso di abnegazione molto forte che li può portare ad oltrepassare le loro forze. Saper valutare i giusti approcci in relazione ai diversi interventi che si possono sostenere (ad esempio: un bagnante in difficoltà collaborativo è **molto diverso** da un altro che invece è in stato di panico, quindi non collaborativo).

FASI DI STRESS

E' necessario prendere in considerazione una serie di fattori:

- ad esempio, un cane può eseguire perfettamente qualsiasi tipo di esercizio, ma se non è in grado di saltare da una barca o da un moletto non è possibile essere effettivamente operativi, condurlo a bordo di un'imbarcazione sapendo che probabilmente potrebbe non tuffarsi in acqua sicuramente avrà un effetto dannoso per la reazione della coppia in caso di azione.
- Il numero di ore di attività operativa vanno attentamente ponderate, al fine di non affaticare/stressare il cane, quindi effettuare delle turnazioni tra le coppie in attività. La durata di un turno operativo non dovrebbe mai superare le 3 o 4 ore.

Fondamentale risulta essere un ottimo rapporto di collaborazione tra cane e conduttore e un'ottima risposta ai comandi perché se non esegue o esita in azioni che il soccorritore si aspetta da lui, l'uomo deve compensare queste carenze o il rifiuto del cane, esponendosi in azioni che possono risultare pericolose per lui stesso e le persone che deve soccorrere.

La realtà

In una reale azione di soccorso o sorveglianza, il cane può incontrare degli elementi per lui nuovi, per esempio, un'imbarcazione non familiare, oppure durante un intervento le potenziali vittime hanno un comportamento leggermente diverso da quello che abitualmente affronta in allenamento. L'azione si svolge a volte con un mare agitato. Tutti questi aspetti possono turbare il cane, ma l'esperienza dimostra che un cane ben istruito, allenato con una corretta relazione con il proprio conduttore sarà indifferente alle condizioni ambientali avverse e rimarrà concentrato sul lavoro e sui comandi.

Il recupero per il braccio

Il recupero di un pericolante effettuato direttamente dal cane per mezzo della presa all'avambraccio (polso o mano) viene svolto essenzialmente in allenamento o durante dimostrazioni, è utile per ampliare la gamma di esercizi e aumentare il "bagaglio" di esperienze ma **non** si tratta di un intervento operativo, in quanto il giusto intervento **è frutto di un'azione combinata con il conduttore.**

Durante le manovre di rianimazione a terra (BLS)

Durante le manovre di rianimazione a terra (B.L.S.) il cane deve rimanere tranquillo, senza intralciare, accanto al soccorritore o nelle dirette vicinanze.

IL RIPORTO

Il riporto è assimilabile dal cane (in special modo Labrador e Golden Retriever) avviene quando il cane, dopo il lancio di un oggetto (o di una cima) lo raggiunge, lo afferra e lo riporta tra le mani o ai piedi del conduttore. Si comincia prima a terra, raggiungendo una buona esecuzione per poi passare in acqua.

L'APPORTO

Allenare il cane a prendere un oggetto con la bocca (si inizia con una pallina fino ad arrivare alla cima galleggiante) lo porta fino ad una precisa destinazione o ad una persona posta ad una certa distanza. Ovviamente si comincia prima a terra, raggiungendo una buona esecuzione per poi passare in acqua.

In barca

E' opportuno far conoscere bene al cane i vari tipi di imbarcazioni far prendere familiarità con questo "oggetto".

Il conduttore deve avere una buona esperienza perché ogni falsa manovra nei confronti del cane può avere conseguenze negative (*a bordo, per sicurezza, è necessario essere sempre almeno in due persone, oltre il cane*).

Dovete essere in grado di muovervi in modo corretto a bordo (gommoni, pattino) al fine di agevolare ogni manovra richiesta.

Per esempio, quando un cane riporta un natante, trasportandolo per mezzo di una cima, l'uomo sulla barca deve assicurarsi che il cane non compia sforzi eccessivi, soffra o assuma una posizione verticale pericolosa. Di conseguenza, deve aiutare il cane immediatamente, magari remando o sollevando il posteriore del cane per facilitargli la nuotata (***entrando lui stesso in acqua***).

DOTAZIONI per l'attività del cane

Nelle dotazioni del cane rientrano un guinzaglio della lunghezza massima di 1,50 m., collare (**NON A STROZZO**) e un adeguato supporto al galleggiamento (*dotato di una o più maniglie che consentano al conduttore di afferrarla comodamente sia in funzione di supporto durante il nuoto e/o recupero, che per sollevare il cane dall'acqua, issandolo a bordo di un'imbarcazione*) che lo sostenga

anche in condizioni di mare mosso ma che non lo intralci nella nuotata.



salvagente per cani/supporto al galleggiamento



Relazione

Il conduttore in fase di formazione deve essere in grado di capire le reazioni del proprio cane saperlo anticipare, confortare, supportare parlare lo stesso linguaggio, relazionare in modo corretto. La formazione del cane da salvataggio acqua non si improvvisa.

Vari sono i metodi per educare il proprio cane (la futura unità cinofila), qualunque sia il metodo scelto dal responsabile, il cane finirà per incontrare una trentina di comandi (per voce, per gesti, utilizzandoli contemporaneamente o separatamente a terra come in acqua).

Piano di Istruzione

Rammentate che molti dei comandi impartiti durante gli esercizi a terra non sono specifici per cani da lavoro in acqua, ma di solito sono utilizzati per qualsiasi cane "istruito".

Gli stessi comandi possono essere utilizzati in acqua.

Gli esercizi vanno eseguiti in base all'età, al livello di affiatamento raggiunto dalla coppia e della loro condizione fisica.

Dopo aver raggiunto un buon affiatamento e collaborazione **a terra** (**obedience**, cane sotto controllo, **richiamo dell'attenzione** lavoro di anticipazione, corretta convivenza con i propri simili e con gli umani, "i frequentatori della spiaggia") si passa a svolgere esercizi di base in acqua come ad esempio:

- Nuotare accanto al conduttore (o comunque in contatto);
- Il contributo di supporti per il salvataggio (aiuti al galleggiamento per il cane, bay watch, rescue tube, cime di recupero, salvagente anulare, etc.);
- La continua ricerca della corretta relazione (con attivazione di stimoli positivi, la voce gradevole che incoraggia, aiuta);
- La ricerca di un oggetto in movimento in acqua;
- La presa;
- **L'unità cinofila** (*conduttore e cane entrano in acqua nuotano verso una "pericolante" che si agita a circa mt.50 dalla riva - la corsa dalla spiaggia il nuoto del conduttore devono avvenire senza l'intralcio del cane - una volta raggiunto il pericolante il soccorritore effettua la presa di sicurezza sul malcapitato e afferra la maniglia della pettorina/supporto al galleggiamento del cane che dovrà dimostrare di essere un collaboratore valido nella finalizzazione del salvataggio stesso*)
- apporto e riporto (rammentando che la fase di apporto per i cani, in particolar modo i **retriever**, può risultare più impegnativa)
- Il traino;

- Imbarco su una barca e successiva discesa;
- Tuffo da un'imbarcazione;
- Evitare le distrazioni;

Questi esercizi, ripetuti e perfezionati durante l'addestramento contribuiranno ad affinare le qualità dell'unità cinofila.

N:B.: *Il conduttore/assistente bagnanti, inoltre, deve conoscere bene l'ordinanza balneare della località nella quale presta servizio con la sua unità cinofila (stamparne una copia).*

NOTA:*Oltre ai Terranova razza abitualmente utilizzata da tempo per il salvataggio in acqua vengono istruite con successo altre razze, vale a dire, il Labrador, Golden Retriever, il Leonberger, Pastore di Podhales e Bernese, gli stessi "meticci" che con determinate caratteristiche e dotati di una buona acquaticità e fisicità risultano essere altrettanto efficienti.*